



CLUB ALPINO ITALIANO

COMUNICATO STAMPA

Bienno (BS) - 19 ottobre 2011

MOTOSLITTE IN MONTAGNA

La Commissione Tutela Ambiente Montano del CAI Vallecamonica e la Conferenza Stabile CAI Vallecamonica Sebino, in nome degli oltre 4000 soci iscritti al Club Alpino Italiano, e anche come portavoce di moltissimi autentici frequentatori e appassionati di montagna, esprimono la loro grande preoccupazione e la loro contrarietà alla libera e incontrollata circolazione in quota delle motoslitte per uso ludico-sportivo e chiedono a viva voce che venga limitato l'uso incosciente, incontrollato e non regolamentato di questi mezzi motorizzati.

Si ribadisce quanto contenuto e chiaramente espresso nel documento CAI

LA PROPOSTA DEL CAI SULL'UTILIZZO DI MEZZI MECCANICI NELL'AMBIENTE MONTANO"

(documento approvato dal Comitato Centrale in data 15/07/06).

In particolare ricordiamo al titolo ...

Motoslitte:

l'accesso con motoslitta deve essere consentito solo su strade pubbliche o su strade agro-silvo-pastorali per gli aventi diritto; qualora si considerasse la motoslitta per attività di tipo agonistico devono essere individuati degli itinerari dedicati, che non interferiscano con l'ambiente naturale in primo luogo e con gli itinerari sci alpinistici e di fondo escursionistico in secondo luogo.

Cosa pensare allora di una richiesta di un gruppo sportivo, che ipotizza un tracciato di 30 chilometri compreso tra quota 1800 sml e quota 2200 sml, dalla località Bazena al dosso dei Galli, in pieno Parco dell'Adamello, fra aree di rilevante valenza naturalistica e zone di riproduzione della fauna selvatica che nel periodo invernale si trova in grave situazione a rischio sopravvivenza?

Noi del CAI condividiamo e denunciemo con forza le preoccupazioni allarmate di tanti frequentatori della montagna che sono:

- Le motoslitte, vengono utilizzate in modo eccessivo, e senza regole da persone che poco conoscono le problematiche e i rischi che la montagna innevata nasconde;
- Le motoslitte sono causa di un notevole impatto ambientale, di inquinamento acustico, del territorio e del suolo. Disturbano la fauna stanziale, creano disagio per escursionisti e scialpinisti che costituiscono i principali "utenti" dell'ambiente montano.



CLUB ALPINO ITALIANO

- Sono numerosi gli incidenti che vedono coinvolti i sopracitati veicoli e, a volte, anche con conseguenze mortali sia per i conducenti di questi mezzi (Trento maggio 2009, Passo Croce Domini/Maniva gennaio 2008, Aosta aprile 2008, Torino, febbraio 2007, Passo San Marco gennaio 2004) sia per scontro con le persone che frequentano la montagna. Va ricordato come le motoslitte a causa del loro grande peso, del rumore e delle vibrazioni che trasmettono al manto nevoso sui pendii innevati possano facilmente provocare la caduta di valanghe.

Gli oltre quattromila iscritti al CAI indirizzano il loro motivato, preoccupato e condiviso da moltissimi cittadini, appello a Enti, Amministratori, Sindaci e politici affinché:

- Si adoperino per far rispettare in modo deciso e fermo le leggi ed i regolamenti già in vigore, ma in particolare ci rivolgiamo ai dirigenti della Polizia Provinciale perché dispongano controlli e sopralluoghi in modo mirato e ricorrente nell'intero arco della stagione invernale.
- Siano promotori di azioni dirette alla valorizzazione e alla conservazione del patrimonio "ambiente" che le generazioni che verranno hanno loro consegnato (consegnato anche a tutti noi!) perché non si comportino da indifferenti sfruttatori, ma ne siano i corretti, consapevoli ed attenti gestori.
- Si facciano promotori di una campagna di informazione presso l'opinione pubblica per illustrare con chiarezza e obiettività, a tutti i cittadini, le conseguenze negative che possono derivare dall'aprire gli spazi alpini all'uso incontrollato di mezzi motorizzati per motivi turistici e ludico-sportivi."

Esprimono inoltre la loro forte preoccupazione per il nuovo

PROGETTO DI LEGGE N. 0118
di iniziativa dei Consiglieri regionali:
Parolini, Quadrini

"Disciplina in materia di utilizzo delle motoslitte e dei mezzi meccanici assimilati"

Modifiche alla legge regionale 5 dicembre 2008, n. 31

(Testo unico delle leggi regionali in materia di agricoltura, foreste, pesca e sviluppo rurale)".

PRESENTATO IL 21/09/2011

Questa legge, nel suo impianto, propone di disciplinare e regolamentare un settore in cui le motoslitte non trovano riscontro per la legge italiana, in pratica non esistono perché prive di targa, esentasse, assicurazione R.C. Per poterle guidare poi non è richiesto nessun permesso o patente, e le regole esistenti purtroppo vengono regolarmente infrante e per niente rispettate.



CLUB ALPINO ITALIANO

La nostra preoccupazione è grande perché, da una lettura attenta del Progetto di Legge appare evidente la volontà di permettere a questi mezzi motorizzati di scorrazzare liberamente in tutto il territorio montano senza tener conto dell'ambiente e della fauna già stressata dalle condizioni invernali e in prossimità del delicato periodo riproduttivo; e ancora, senza tener in alcun conto l'incolumità, la sicurezza e il rispetto di tutti gli sci alpinisti, sci fondisti e tutti gli escursionisti che frequentano la montagna in inverno. Entrando nello specifico, noi osserviamo e proponiamo alcune modifiche:

a) La Conferenza di Servizi, pur convocata dalla Regione, deve tenere conto che tra tutti i soggetti interessati ci sono gli enti locali quali le Provincie, le Comunità Montane, i Comuni, i Parchi, il Centro Nivometeorologico dell'ARPA, e tutti i portatori di interesse, in particolare coloro che si occupano di tutela del territorio come le Associazioni ambientaliste riconosciute dal Ministero quali CAI, WWF, e altri;

b) ogni Provincia deve individuare i percorsi, possibilmente non in quota e localizzarli in prossimità di territori antropizzati, da autorizzare per il transito delle motoslitte, sentito il parere vincolante delle Comunità Montane e dei diversi Comuni e con particolare considerazione dell'eventuale Parco regionale/locale presente in quel territorio e del suo parere vincolante, evitando soprattutto di definire percorsi per le motoslitte in realtà già utilizzati da sci alpinisti, sci fondisti e escursionisti con le ciaspole.

c) l'autorizzazione alla circolazione delle motoslitte deve essere rilasciata solo dai Comuni, un soggetto pubblico, e non da soggetti privati, come gli eventuali Gestori, che hanno tutto l'interesse a rilasciare più autorizzazioni possibili;

d) insieme alla dotazione personale obbligatoria di un apparecchio di ricerca travolti da valanga (ARTVA), che come strumento in sé non serve per evitare le valanghe, è necessario per ogni Gestore e titolare di autorizzazione dimostrare di sapere utilizzare un ARTVA e di conoscere le principali problematiche delle valanghe e i rischi della montagna innevata, magari documentato con un Attestato di frequentazione di un Corso/Stage ad hoc, fatto da Esperti, Istruttori CAI oppure Guide Alpine;

e) a fronte di questa autorizzazione per l'uso delle motoslitte e mezzi meccanici

assimilati riteniamo che ogni violazione deve essere sanzionata con una cifra dissuadente da 400 a 2.500 euro almeno (come nella Legge regionale Piemonte 26 gennaio 2009, n. 2), ed in tutti i casi di violazione delle norme, la sanzione pecuniaria deve essere accompagnata dal sequestro del mezzo con relative spese a carico del proprietario, evidenziando che a fronte di norme/regole è necessaria un'adeguata e severa attività dell'autorità di controllo.



CLUB ALPINO ITALIANO

f) non devono essere dati finanziamenti di alcun tipo, vedi art. 4 comma d), ma richiesti "costi" per l'uso del territorio e per i danni all'ambiente. Ricavi da reinvestire nel territorio violentato.

g) E' necessario precisare quali elaborati tecnici risultano necessari per la conferenza di servizi: cartografia, studio nivologico, impatto ambientale, regolamento di gestione, convenzione, ecc

h) E' necessario che la legge preveda un sistema di controlli, puntuali e/o periodici, dei percorsi, da parte degli Enti e degli Organi di P.G. preposti.

Queste sono alcune osservazioni che abbiamo girato al CAI regionale lombardo che sta lavorando nel Comitato per la montagna lombardo per sostenere le nostre legittime istanze.

Grazie per l'attenzione.

La Conferenza Stabile CAI Vallecamonica Sebino
La Commissione Tutela Ambiente Montano del CAI Vallecamonica